Num. 161

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	58	26	14

TORINO, Mercoledì 9 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Luglio	741,26	741,21	740,46	+27,4	+30,6	+31,5	+23,0	+29,3	+32,2	+16,1	E.S.E.	O.S.O.	S.S.O.	Sereno puro	Sereno	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 LUGLIO 1862

Il N. 666 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 10 luglio 1861 e il R. Decreto del 23 stesse mese ed anno per l'istituzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

Visto il regolamento approvato col R. Decreto del 3 novembre 1861;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli agenti di cambio da destinarsi presso la Direzione generale e presso le Direzioni speciali del Debito Pubblico dello Stato, per le operazioni di cui all'art. 18 della legge 10 luglio 1861, sono nominati per Decreto Reale a proposta del Ministero delle Finanze.

Essi saranno scelti fra quelli iscritti nel ruolo degli Agenti di Cambio per le operazioni di commercio, e saranno per ora in numero di dodici presso la Direzione generale e presso la Direzione di Napoli, di otto presso la Direzione di Milano, e di sei presso le Direzioni di Firenze e di Palermo.

Gli Agenti di Cambio attualmente in esercizio presso la Direzione generale e le Direzioni di Napoli e Palermo continueranno nel loro ministerio presso le stesse Direzioni come per l'addietro, uniformandosi però alle nuove prescrizioni legislative e regolamentarie sul Debito Pubblico sino all'emanazione di altre disposizioni legislative o governative sull'ordinamento della professione dei pubblici mediatori.

Art. 2. Gli Agenti di Cambio destinati presso l'Amministrazione del Debito Pubblico non sono tenuti a somministrare maggior cauzione di quella che loro incumbe a termini di legge, come Agenti di Cambio del commercio, la quale s'intenderà però estesa anche alle operazioni di Debito Pubblico.

Art. 3. Per l'autenticazione delle firme dei titolari delle iscrizioni da farsi in senso del disposto dell'articolo 18 della legge del 10 luglio 1861, è dovuto agli Agenti di cambio il diritto del 1/2 p. 0/0 sulla quantità della rendita.

Tale diritto però non sarà mai minore d'una lira, nè maggiore di lire venti.

Art. 4. È proibito agli Agenti di Cambio *specialmente* accreditati per le operazioni di Debito Pubblico di negoziare rendita pubblica per conto proprio, sotto pena della sospensione o rivocazione dalle loro funzioni di Agenti accreditati, salvo le maggiori pena stabilite dalle vigenti leggi sulla materia.

Art. 5. Gli Agenti di Cambio accreditati per le operazioni di Debito Pubblico dovranno prima dell'esercizio delle loro funzioni prestar giuramento nelle mani del Direttore generale o del Direttore secondo l'ufficio di loro destinazione.

Art. 6. Con apposite istruzioni da emanarsi dalla Direzione generale sarà determinato il modo col quale debbono autenticarsi le dichiarazioni di cessione dei titolari delle rendite, e saranno stabilite le altre discipline concernenti il servizio degli Agenti di cambio presso la Direzione generale e le Direzioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 8 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 670 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 27 ottobre 1860, n. 4378, colla quale venne approvata l'annessavi convenzione per la costruzione della ferrovia del litorale del Mediterraneo dal confine francese a Voltri e dalla stazione della Piazza del Principe in Genova per la Spezia e Sarzana sino alla città di Massa (Ferrovia Ligure);

Ritenuto che a mente della suddetta convenzione il Governo può provvedere al pagamento dei lavori di costruzione di quella ferrovia mediante emissione di rendite 5 p. 0/0 sul Debito pubblico dello Stato;

Che nei bilanci del Ministero dei Lavori pubblici degli esercizi 1861 e 1862 vennero fatti assegni rilevanti in complesso a *venti milioni* di lire per valere al pagamento di parte delle spese di costruzione di detta ferrovia;

Che per riunire il suddetto capitale di 20 milioni effettivi occorre l'emissione di una rendita 5 p. 0/0 di circa L. 1,450,000.

Sulla proposta del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sarà inscritta nel Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia una rendita consolidata 5 p. 0/0 di *un milione quattrocento cinquanta mila lire*, con decorrenza dal 1.o gennaio 1862 pel pagamento delle spese di costruzione della ferrovia Ligure stanziate nei bilanci del Ministero dei Lavori pubblici degli esercizi 1861 e 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 671 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 55 della legge sull'istruzione superiore nelle Provincie Napolitane del 16 febbraio 1861, il quale stabilisce che per essere ascritto a titolo di studente nell'Università e negl'Istituti universitari occorre presentare la licenza liceale ottenuta a norma della legge sull'istruzione secondaria;

Visti gli articoli 34 e 37 della legge precedente del 10 febbraio 1861 sull'istruzione secondaria nelle medesime Provincie, pei quali, stabilito l'obbligo della licenza liceale, è riservato ad un regolamento il determinare le norme dei relativi esami;

Considerando che per effetto delle due precitate leggi cessarono nelle Provincie Napolitane le discipline che regolavano precedentemente le prove e il conseguimento dei titoli necessari all'ammessione ai corsi universitari;

Considerando d'altra parte, che in questo periodo di riordinamento degl'Istituti d'Istruzione secondaria, secondo le nuove discipline, non potrebbesi di presente applicare per questa parte il regolamento 10 aprile 1861, non essendo equo il pretendere fin d'ora dagli esaminandi prove sopra materie che dagli antichi regolamenti non erano prescritte;

Nell'intendimento di dare provvisioni transitorie fino a che i corsi liceali abbiano il loro normale avviamento;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione, e sentito il parere del Consiglio superiore d'istruzione pubblica,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Fino all'aprirsi dell'anno scolastico 1864-65 gli esami di licenza liceale nelle Provincie Napolitane saranno dati secondo le norme stabilite dal presente Decreto.

Art. 2. Due sessioni avranno luogo per tali esami, l'una al chiudersi dell'anno scolastico, e l'altra nel mese di ottobre.

Esse avranno principio nei giorni fissati dai Delegati straordinari o da chi ne fa le veci, e si apriranno in tutte le città dove ha sede un Liceo governativo che abbia già tutti i corsi compiutamente ordinati.

Art. 3. Le Commissioni esaminatrici consteranno di quattro membri e saranno nominate dal Consiglio Provinciale e in difetto di esso dal Delegato straordinario.

Gli esaminatori saranno scelti fra gl'insegnanti del Liceo. Uno di essi potrà anche essere nominato fuori degl'insegnanti ufficiali.

Le Commissioni saranno presiedute dal Preside del Liceo o da chi ne fa le veci, e là dove pel grande numero dei candidati ne occorra più d'una, dal Preside o da quelle altre persone che saranno appositamente designate da chi nomina le Commissioni stesse.

Il Preside non vota.

Art. 4. Le iscrizioni degli aspiranti agli esami di licenza si prendono presso il Preside del Liceo, il quale rimane pure incaricato della esazione della tassa stabilita dall'art. 34 della precitata legge 10 febbraio 1861.

Art. 5. Dal provento delle tasse pagate e riscosse dai candidati nel modo indicato nell'articolo precedente saranno prelevati due terzi da distribuirsi in parti eguali tra i membri ed il Presidente della Commissione esaminatrice, ed il terzo residuo sarà versato alla cassa delle lauree della R. Università di Napoli a norma dell'articolo 76 della legge 16 febbraio 1861.

Art. 6. Gli esami di licenza saranno per iscritto e orali.

Quelli in iscritto comprenderanno due prove, cioè: 1. una composizione italiana; 2. una versione dal latino di un tema estratto da autore classico.

Per ogni esame in iscritto sono assegnate quattro ore di tempo.

I temi saranno compilati per cura dei Delegati straordinari e da essi trasmessi suggellati al Preside della Commissione esaminatrice, il quale non li dissuggellerà se non in presenza dei candidati sul cominciare dell'esame.

Art. 7. La prova verbale durerà quaranta minuti non compresa la lettura degli scritti, e sarà fatta da un solo candidato per volta davanti all'intera Commissione.

Essa verserà: 1. sulla letteratura latina; 2. sulla letteratura italiana; 3. sulla storia; 4. sulla filosofia razionale e morale; 5. sull'algebra e sulla geometria; 6. sulla fisica.

Art. 8. Le votazioni sulle prove sì in iscritto come orali si faranno a norma del regolamento 10 aprile 1861.

I candidati che, giusta l'art. 31 dello stesso regolamento fossero esclusi dalla prova orale, hanno diritto al rimborso della metà della tassa pagata all'atto della iscrizione.

Art. 9. Ai candidati che supereranno le prove sarà rilasciato un certificato di licenza liceale giusta il disposto dall'art. 31 della legge 10 febbraio 1861.

Tale certificato indicherà il risultato della votazione sì nella prova per iscritto, come in quella orale, e sarà spedito e firmato dal Preside del Liceo.

Art. 10. A cominciare dal nuovo anno scolastico 1862-63 i soli alunni che producono il certificato della licenza liceale riportato nei modi sovra espressi o il certificato degli esami equivalenti superati prima del corrente anno, saranno regolarmente ascritti a titolo di studenti nell'Università e negli Istituti universitari.

Tutti gli altri che avessero preso la matricolazione ai corsi universitari senza avere adempiuto tali condizioni saranno compresi nella categoria degli Uditori secondo le norme fissate dalla legge 16 febbraio 1861.

Art. 11. Tutte le disposizioni contrarie alle presenti cesseranno dall'aver vigore nel periodo transitorio stabilito dall'art. 1.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

Il N. 674 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerando che le Tipografie governative in Parma ed in Modena aggravano l'Erario Nazionale di una spesa che non corrisponde ai vantaggi che se ne ricavano, e che men conveniente sia il fare concorrenza alla privata industria col mezzo di officine governative;

Avuto riguardo alla sorte del personale addetto a quei due stabilimenti;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, di concerto con quello dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Tipografie governative esistenti in Parma ed in Modena, non che la Fonderia dei caratteri annessa alla prima, sono soppresse.

Art. 2. Gli impiegati con nomina governativa addetti ai citati due stabilimenti rimarranno in disponibilità di servizio per essere poi destinati ad altri uffizi a seconda delle occorrenze o della loro capacità, mentre agli operai che vi prestano servizio giornaliero sarà elargita all'atto del loro licenziamento una somma corrispondente ad un semestre della rispettiva mercede.

Art. 3. Le macchine, i tipi, gli attrezzi, i mobili, libri, stampe ed oggetti qualsiansi appartenenti ai predetti stabilimenti saranno descritti in appositi inventari stimativi a diligenza dell'Amministrazione demaniale, che procederà anche alla liquidazione della contabilità relativa, per essere poi alienati giusta le norme che saranno determinate dal Ministro delle Finanze, escluso però le matrici ed i tipi bodoniani di pregio che esistessero nella officina di Parma, i quali dovranno trasportarsi nella Biblioteca Parmense per essere conservati insieme a quelli della stessa specie colà depositati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Per rescritti del 5, 8 e 20 giugno p. p. ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale degli esattori delle contribuzioni:

Gioielli Felice, esattore a Morozzo, traslocato a Trinità;
Maccone Domenico, scrivano, nominato esattore e destinato a Morozzo;
Lanza Sebastiano, esattore gerente a Tresnuraghes nominato esattore e confermato ivi;
Fenoglio Giovanni, esattore a Venasca, destinato a Valgrana;
Brochiero Giuseppe, volontario, nominato esattore e destinato a Venasca;
Balla Francesco, volontario, nominato esattore e destinato a Santa Giulietta;
Arena Giuseppe, esattore a Lavagna, destinato a Sant'Antioco;
Collino Carlo, già esattore a Crevacuore, destinato a Lavagna;
Doneddu Giuseppe, esattore a Lanusei, rivocato dall'impiego;
Logrand Michele, esattore a Tortolì, traslocato a Lanusei.

Sulla proposizione del Guardasigilli Ministro di grazia e giustizia e dei culti S. M. in udienza del 18 giugno decorso ha fatto sul personale dell'ordine giudiziario le seguenti disposizioni:

Romano Francesco, avvocato in Salerno, nominato consigliere della Corte di appello in Trani in luogo di Rossi Antonio;
Mazzarella Bonaventura, avvocato, id. in luogo di Marrelli Gian Pietro;
Bernardi Salvatore, avvocato, id. in luogo di Della Rocca Antonio;
Feroce Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato nella Corte d'appello di Trani, in luogo di Aldi Matteo;
Barrese Carlo, avvocato in Catanzaro, nominato consigliere della sezione della Corte d'appello in Potenza in luogo di Diodati Guglielmo;
Positano Rocco, avvocato, id. in luogo di Pennasilico Gaetano;
Mezzatesta Francesco, presidente del tribunale circondariale di Lanciano, nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in luogo di Feroce Giovanni;
Politi Girolamo, avvocato in Napoli, nominato presid. del tribunale circondariale di Lanciano, in luogo di Mezzatesta;
A Napolitani Vincenzo, di già uffiziale di ripartimento del disciolto dicastero di grazia e giustizia con grado, onore e soldo di giudice di gran Corte civile, ed ora cancelliere della Corte di cassazione di Napoli, concesso il grado di consigliere di Corte d'appello;
A Capuano Luigi, di già segretario all'uffizio del P. M. presso la Corte di cassazione di Napoli con grado e soldo di giudice di gran Corte criminale, ed ora segretario presso l'ufficio medesimo, concesso il grado di consigliere di Corte d'appello.

S. M. nell'udienza del 22 giugno u. s. si è degnata di elevare alla carica d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario il commendatore Camillo Caracciolo marchese di Bella, deputato, e di destinarlo in tale qualità presso la Sublime Porta.

Sulla proposta del Ministro degli affari esteri e con Decreto 3 volgente S. M. ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Corso Edoardo, capo sezione nel Ministero esteri.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 8 *Luglio* 1862

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Corso magistrale gratuito di Ginnastica.

La benemerita Società ginnastica di Torino aprirà anche in quest'anno un corso magistrale gratuito di ginnastica per quelli che aspirano all'ufficio d'istruttore negli stabilimenti delle scuole secondarie.

Le iscrizioni si ricevono nel locale dell'Istituto di ginnastica (corso Principe Umberto, N. 23) dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane di tutti i giorni dal 20 luglio al 5 agosto.

Per essere ammessi al corso è necessario che gli aspiranti:

1. Abbiano compiuto l'età di 18 anni o siano allievi delle Scuole normali;
2. Abbiano compiuto almeno il corso elementare;
3. Presentino al Direttore della Scuola anzidetta la domanda d'ammissione.

Torino, 8 luglio 1862.

Il R. provveditore agli studi
MURATORI.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.

STATO delle riscossioni effettuate pendente il 1° 3 stre 1862 in conto delle Contribuzioni dirette di detto anno.

PROVINCIE	Gennaio 1862		Febbraio		Marzo		Totale	
Antiche Provincie	88129	69	267686	31	926332	19	1282348	19
Lombardia	1961481	44	1880713	53	1660684	33	5502879	32
Toscana	»	»	5643	83	77242	31	82886	14
Parma	»	»	»	»	150281	87	150281	87
Modena	29732	72	475899	47	33787	09	539419	28
Romagna	»	»	»	»	1045977	45	1045977	45
Umbria	»	»	»	»	410308	68	410308	68
Marche	»	»	»	»	438499	85	438499	85
Napoli	»	»	1431653	44	2543923	34	3975376	78
Sicilia (*)	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	2079313	85	4061596	58	7287240	13	13428180	56

(*) Per la Sicilia non figura alcun versamento nel 1.° trimestre a motivo che le relative rate scadono a quadrimestri. Torino, addì 1.o luglio 1862.

Il Direttore capo della 2.a Divisione, BONA. V.° *Il Direttore generale*, CARBONE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 22 al 28 giugno 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	23 giugno	—	—	—	—	22	33	17	07	27	39	24	44	—	—	—	—	—	—
Asti	25	21	30	23	66	—	—	17	85	27	35	—	—	14	35	8	25	—	—
Casale	27	—	—	23	—	—	—	15	62	27	12	—	—	—	—	7	75	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	28	21	83	21	30	—	—	13	19	—	—	—	—	—	—	—	—	12	17
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	28	18	31	17	79	—	—	14	35	36	70	—	—	—	—	6	98	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	28	21	60	21	33	—	—	17	69	25	10	22	20	—	—	7	30	—	—
Treviglio	28	23	36	21	21	—	—	16	42	25	30	—	—	—	—	8	12	8	16
Bologna	28	—	—	—	—	22	26	15	49	—	—	—	—	—	—	7	44	12	85
Brescia	28	—	—	—	—	21	31	16	69	21	13	—	—	15	34	—	—	—	—
Desenzano	24	21	44	20	72	—	—	18	34	—	—	—	—	15	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	28	—	—	21	80	—	—	13	43	—	—	—	—	—	—	7	26	7	63
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	26	—	—	—	—	21	32	18	—	26	82	—	—	18	71	—	—	—	—
Lecco	28	23	25	22	60	—	—	18	30	28	89	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	28	23	02	—	—	—	—	17	27	25	20	23	—	—	—	10	63	—	—
Cuneo	21	—	—	—	—	21	81	16	19	28	86	—	—	14	90	9	36	19	25
Saluzzo	28	—	—	—	—	23	25	18	28	29	62	—	—	15	61	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	28	—	—	21	93	—	—	16	93	28	69	—	—	17	17	9	12	—	—
Savigliano	27	—	—	23	41	—	—	17	33	30	36	25	16	16	45	—	—	—	—
Ferrara	23	21	90	20	06	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	27	21	89	21	03	—	—	13	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	28	21	17	20	42	—	—	12	89	—	—	—	—	—	—	7	65	14	20
Genova	28	—	—	20	60	—	—	—	—	33	75	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	28	—	—	21	—	20	—	13	—	31	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	28	24	32	22	44	—	—	13	71	—	—	—	—	14	99	7	35	—	—
Macerata	25	20	16	19	01	—	—	14	86	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	28	19	80	19	11	—	—	14	69	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	23	25	26	21	06	—	—	15	63	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	28	24	66	23	86	23	97	17	80	29	11	23	97	15	07	8	25	11	98
Lodi	28	—	—	—	—	22	64	18	02	34	39	—	—	12	99	7	68	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	23	24	87	24	26	21	23	—	—	32	76	31	85	—	—	9	09	12	13
Mirandola	28	—	—	—	—	24	42	18	86	34	10	—	—	—	—	10	31	—	—
Pavullo	23	—	—	20	70	—	—	17	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	26	22	24	21	25	—	—	16	51	26	43	—	—	17	28	—	—	—	—
Pallanza	28	—	—	—	—	22	82	18	35	26	80	—	—	17	44	—	—	—	—
Vercelli	27	—	—	—	—	23	49	16	16	25	51	—	—	14	99	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	25	24	99	24	03	—	—	14	43	—	—	—	—	—	—	8	18	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	27	25	20	24	23	22	11	17	62	26	12	—	—	17	55	—	—	—	—
Vigevano	28	25	—	24	01	—	—	15	84	25	69	—	—	16	56	7	60	—	—
Voghera	27	—	—	23	84	22	14	15	89	26	66	—	—	16	43	6	23	—	—
Pesaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	28	—	—	22	—	21	98	16	65	—	—	—	—	—	—	10	46	19	96
Piacenza	28	24	80	23	97	—	—	16	08	37	13	29	38	14	88	6	06	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	28	—	—	19	80	24	70	14	03	31	—	—	—	12	45	8	—	14	50
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	25	24	44	21	27	—	—	18	24	—	—	—	—	—	—	8	43	9	80
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	28	—	—	23	75	—	—	19	60	27	30	—	—	16	60	10	15	14	40
Ivrea	27	21	37	24	27	—	—	18	20	—	—	27	08	19	93	8	23	—	—
Chivasso	23	32	55	21	97	23	38	17	46	26	64	23	42	13	66	7	92	—	—
Carmagnola	23	23	83	23	42	—	—	16	17	29	07	—	—	14	30	9	75	—	—
Pinerolo	28	24	77	23	90	—	—	18	01	—	—	—	—	17	15	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

Si avverte che in dipendenza del disposto dal n. 22 della Legge sul Bollo 21 aprile 1862 il quale assoggetta al bollo di centesimi 5, gli stampati e manoscritti che si affiggono al pubblico così sui muri, come sulle vetrine, sulle porte od imposte delle case o botteghe per locazioni di alloggi, per l'annunzio di generi in vendita e simili, gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza sono incaricati di accertare le contravvenzioni relative, non che di staccare e di annullare tutti gli stampati e manoscritti affissi al pubblico senza il bollo prescritto.

Si pregano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto 6 aprile ultimo (inserto nel n. 99 del Giornale uffiziale del Regno e nel n. 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) avranno luogo nel prossimo mese di settembre gli esami di concorso per l'ammissione nel nuovo primo anno di corso dei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli. Contemporaneamente avranno luogo altresì gli esami per le straordinarie ammissioni da farsi, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, nel 2 e nel 3 anno di corso del Collegio militare in Firenze.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari prementovati deggiono essere trasmesse al Ministero della guerra, *prima della scadenza del venturo luglio*, per mezzo dei Comandi militari di circondario; esse debbono indicare il Collegio militare, pel quale l'aspirante intende concorrere, ed essere corredate dei seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di

13 anni, nè superato quella di 15 anni, per l'ammissione nel 1.o anno di corso degli anzidetti cinque Collegi militari;

14 anni, nè superato quella di 16 anni, per l'ammissione straordinaria nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze.

15 anni nè superato quella di 17 anni per l'ammissione straordinaria nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Firenze.

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vajuolo.

3. Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente. La presentazione di tale attestato può essere ritardata sino alla fine del successivo agosto.

4. Atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione prescritta e delle somme devolute alla massa individuale. La presentazione di quest' ultimo documento può anche essere ritardata fino al momento dell'ammissione dell'allievo nell'Istituto.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso dei Collegi militari d'istruzione secondaria consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione e lettera).

L'esame verbale versa:

1. Sull' istruzione religiosa (catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera). *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulla grammatica italiana completa.

3. Sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri intieri e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali; nozioni elementari sul sistema metrico decimale.

4. Nozioni di geografia, storia sacra e greca.

(Giusta i programmi provvisorii approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel supplimento n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

III. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera od una dimostrazione).

2. Nello scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese e nel tradurlo in italiano.

3. In un saggio di calligrafia.

4. Nella soluzione d'un quesito d'aritmetica.

L'esame verbale versa;

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo grande) *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulla lingua italiana.

3. Sulla grammatica francese.

4. Sull'aritmetica compiuta e sui principii d'algebra.

5. Sulle nozioni di geografia e sulla storia romana e media.

(Giusta i programmi approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel supplimento n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

IV. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Firenze consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (un' operazione od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera).

2. Nella versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura.

3. In un saggio di calligrafia.

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo grande) *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulle lettere italiane.

3. Sulla lingua francese.

4. Sulla geografia dell'Europa e sulla storia generale fino alla rivoluzione francese.

5. Sull'aritmetica e sull'algebra compresi i logaritmi.

6. Sulla geometria piana.

(Giusta i programmi approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

V. I candidati ammessi al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso. Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto; coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due ufficiali sanitari militari designati dal generale comandante pel dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

VI. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel Collegio nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito conseguiti. Per essere dichiarato ammessibile il candidato deve avere conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame e riportato sulla media complessiva almeno 11/20.

Coloro a cui non sia stato favorevole l'esito dell'esame per l'ammissione straordinaria nel 3.o o nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze, potranno essere ammessi nella classe inferiore semprechè non oltrepassino i limiti dell'età stabilita e superino i relativi esami.

VII. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito, saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato per gli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso. Similmente i candidati idonei che non facciano ingresso nell'Istituto entro cinque giorni a cominciare da quello loro stato notificato dal Comandante scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzindicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VIII. L'esperienza avendo dimostrato essere insufficiente la pensione di annue L. 600, fin qui stabilita a norma della legge 19 luglio 1857, per sopperire al mantenimento ed alla cura degli allievi dei Collegi Militari, il Governo presenterà al Parlamento Nazionale un progetto di legge per aumentarla di L. 100; epperò i parenti degli aspiranti all'ammissione nel prossimo anno scolastico 1862-63 sono avvertiti per loro norma che, qualora sia approvata l'anzidetta Legge, dovranno sottoporsi all'annua pensione di L. 700; gli allievi prima d'ora stati ammessi continueranno a pagare l' attuale pensione finchè rimarranno nell'Istituto a cui ora appartengono.

IX. Deve pur essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito nel suo conto di massa. Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

X. Il corso degli studi nei Collegi Militari d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal 3.o anno di corso i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale per gli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria, a norma del Regolamento stato approvato con Real Decreto 6 aprile 1862.

XI. Per l'ammissione alla R. Militare Accademia la metà dei posti vacanti in essa è devoluta, nell' ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi Militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematiche, e la metà in ciascuno degli altri esami dati dall'anzidetta Commissione Ministeriale. L'altra metà di tali posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi Militari, sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole Militari di Fanteria e di Cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi Militari, quand'abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

XII. Le norme particolareggiate ed i programmi provvisorii delle materie per gli esami di concorso ai Collegi Militari approvati in data 28 scorso aprile ed inserti nel Supplimento N. 10 del *Giornale Militare Uffiziale*, trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 10), la quale le spedisce affrancate nelle Provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo col vaglia postale affrancato.

Torino, 16 maggio 1862.

TURCHIA

BELGRADO, 26 *giugno.* Reschid pascià, il successore d'Achir pascià che giungeva a Belgrado nel tempo stesso che il commissario della Porta, ha già preso il comando della fortezza. Del resto la Porta non biasima, a quanto pare, Achir pascià se non per aver lasciato chiudere i posti che custodivano le porte nella notte del 15 al 16 e di non aver bombardato fin d'allora la città esterna. Credesi che il bombardamento sarebbe stato perfettamente giustificato come un atto di legittima difesa, mentre il 17 non era più che un atto di crudele vendetta che ha esacerbato gli animi.

Pel momento le ostilità sono sospese, le controversie furon sottomesse alla decisione della conferenza degli ambasciatori, giusta le disposizioni del protocollo concertato il 26 giugno, in seguito alla mediazione di tutti i consoli, col consenso delle parti.

Giusta il protocollo, la Porta si obbliga a tenere le sue truppe al di qua delle fortificazioni della cittadella sino alla decisione definitiva e di non cercare di riprendere la città sino a quell'epoca. I Serbi dal canto loro si asterranno da qualsiasi attacco, leveranno le barricate, e rimanderanno alle case loro le popolazioni rurali armate che si sono concentrate intorno a Belgrado.

AMERICA

NUOVA YORK, 21 *giugno.* Le notizie militari non hanno interesse e il solo fatto che merita d'esser rammentato è l'occupazione di Cumberland Gap dal generale Morgan. Questo generale ha inviato un dispaccio al segretario della guerra a Washington, per annunziargli il successo. La sua divisione si mise in marcia al 18 di giugno, a un'ora del mattino, per andar ad attaccare quella posizione e dovette superare ostacoli grandissimi a traverso i passi delle montagne fra cui s'era cacciata. I suoi cannoni furono recati sulle erte quasi impraticabili delle montagne Cumberland e furono impiegati carri, martinetti e corde ed erano necessarii 200 uomini per far avanzare ogni pezzo.

In mezzo a queste difficoltà dovè respingere parecchie volte i Separatisti che cercavano d'impedirgli il passaggio: ma li disperse senza avere provato considerabili perdite. Giunse infine a Cumberland Gap, cui credeva difeso da forze considerabili e trovò la piazza sgombra. L'esercito nemico, avvertito del suo avvicinarsi, erasi ritirato quattro ore prima dell'arrivo del Morgan.

Sono cominciati i grandi caldi e la febbre gialla farà tosto la sua comparsa nel Mezzodì. Bisognerà dunque necessariamente sospendere le operazioni militari e il governo degli Stati Uniti si contenterà di occupare i diversi punti di cui è ora in possesso, senza cercare di

penetrare nell'interno degli Stati del cotone. Se, come vi è motivo di credere, la presa di Richmond non implica la sottomissione degli Stati confederati, si consumerà la state da una parte e dall'altra nel prepararsi per una nuova campagna, che si aprirebbe a metà dell'autunno.

Il signor Lincoln spera di essere fra pochi giorni padrone di tutta la spiaggia e di poter privare i Separatisti di ogni comunicazione coll'Europa. Se egli non s'illude e Mobile, Savannah e Charleston sono tosto occupati dalle truppe federali, egli è certo che la condizione del governo confederato sarà molto difficile e gli sarà malagevole armare delle nuove cerne; ma finchè il Nord non saprà giovarsi meglio degl' immensi mezzi che possiede, è permesso al signor Davis non considerare la sua causa come perduta e, continuando la lotta, potrà sempre ottenere una transazione che oggi gli sarebbe negata.

Il Senato ha approvato con 35 suffragii contro 5, la proposta della ferrovia del Pacifico già vinta nella Camera. La strada della Cina per gli Stati Uniti sarà bentosto una verità. Si afferma che in 7 anni al più tardi essa potrà esser aperta al commercio internazionale.

La Camera dei rappresentanti approvò con 82 suffragii contro 34 la proposta di confiscazione vinta nel Senato. Già vi feci conoscere le principali disposizioni di questa legge, la quale produrrà una gran sensazione negli Stati a schiavi, emancipando immediatamente un numero considerabile di persone tenute oggi in servitù.

La proposta del sig. Chase, relativa all'emissione di 150 milioni di dollari di nuovi buoni, incontra alquanto opposizione al Congresso. Pare certo che gli si ricuserà la facoltà di creare per 25 milioni di dollari di piccoli biglietti di 1, 2 e 3 dollari, a fine di conservare pei piccoli pagamenti l'uso forzato del numerario, il quale altrimenti sparirebbe interamente dalla circolazione; ma otterrà l'emissione di 150 milioni di dollari in cedole di 5 dollari e più.

Il sig. Chandler propose di creare in sostituzione de' suoi biglietti del tesoro per 100 milioni di dollari di obbligazioni a 10 giorni a vista, ma è poco probabile che il Senato aderisca a tale proposta.

Le proposte sulle tasse e sulla tariffa sono all'ordine del giorno per la settimana ventura e saranno discusse, è a temere, e votate a vapore. Tutti i membri del Congresso sono stanchi del lavoro e chieggono a gran grida alcuni mesi di vacanza. Non si deliberò ancora nulla intorno a ciò.

Migliora la condizione delle cose alla Nuova Orleans e il generale Butler non teme di mostrarsi nelle vie, quantunque la sua severità sia stata considerata come eccessiva da tutta la stampa meridionale e si siano offerti in alcuni giornali del Missisipì 10 mila dollari di premio a chi lo avrebbe assassinato.

Ha mandato testè al Nord il sig. Pietro Soulé che fece alquanto parlare di sè a Madrid come ambasciatore del presidente Pierce. Il zelo con cui il sig. Soulé difese sino a questi ultimi giorni la causa del Mezzodì lo fece considerare come un personaggio pericoloso e il sig. Butler credè prudente non lasciarlo cospirare contro la sua autorità. Il governo di Washington lo fece provvisoriamente internare al forte Lafayette a Nuova York; ma si annunzia che sta per esser rilasciato su parola e inviato alle acque di Lavatoya (*Moniteur Universel*).

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO — Domenica 6 luglio in una delle sale del Palazzo Municipale, ove ebbe luogo la pubblica Esposizione, alla presenza di molti dei soci convocati in adunanza generale, si procedeva all'estrazione delle opere d'arte state acquistate coi fondi sociali.

L'adunanza era presieduta dal marchese Ferdinando Di Breme, presidente della Società, il quale apriva la seduta ad un'ora pomeridiana.

Il vice-segretario Giovanni Vico leggeva le seguenti parole:

Signori,

L'Esposizione di Belle Arti che si apriva quest'anno, mercè del generoso concorso del Municipio in queste sale, sorte anch'esse con quella maravigliosa rapidità che crea oggi gli eventi, riesciva più ragguardevole e copiosa di quante la precedettero. Del che dobbiamo rallegrarci con la patria e con noi stessi, potendone a buon diritto trarre fausti auspicii per l'avvenire delle arti.

Il numero delle opere che furono l'ornamento di quest'Esposizione ascese a 533, che è quanto a dire ad un centinaio in più degli scorsi anni.

I nuovi socii inscritti sono 147.

I viglietti d'ingresso diedero un prodotto di fr. 4780.

La somma totale spesa in acquisti d'opere d'arte ascende a fr. 73,210.

Le più belle produzioni di tanti eletti ingegni andarono divise (oltre gli acquisti della Società) fra quelli di S. M. il Re, de' RR. Principi, di S. A. il Duca di Genova con l'Augusta sua Genitrice, del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, de' Ministri dell'Interno, delle Finanze, della Marina, de' Lavori Pubblici, di Agricoltura e Commercio, e di quello della Pubblica Istruzione, che in modo speciale volle essere largo di efficaci incoraggiamenti agli artisti che se ne resero meritevoli.

Il premio annuo artistico che suol essere alternato fra la pittura e la scoltura non potè in quest'anno essere aggiudicato per circostanze indipendenti dalla volontà del generoso instituttore, benchè non sieno mancate opere degne di essere prese in considerazione. Quindi è che questo premio verrà riservato per l'Esposizione del venturo anno, in occasione della quale potrà essere con quello della scoltura aggiudicato eziandio quello della pittura.

Ciò che fin qui non era che un disegno lungamente meditato, sarà finalmente in quest'anno mandato ad effetto, cioè un nuovo edifizio proprio della Società, adatto alle pubbliche annue Esposizioni.

La Direzione non ha esitato ad aprire per questo un prestito alle condizioni che oramai vi sono note.

Gran numero di soci rispose alla chiamata, e già assicurava il suo concorso per l'egregia somma di L. 75,000.

E se, come non può dubitarsene, giunga a dare il più possente impulso all'opera nostra il nome di quel Re che tutte le grandi opere inizia, o compie, e come già largiva il terreno sul quale dovrà innalzarsi il nuovo monumento, così muova altrui con l'alto esempio, egli è certo che questo nel corrente anno sarà cominciato, e nel venturo a compimento condotto.

E veglia eziandio a questa intrapresa, che si può dir sua, la Rappresentanza di questo Municipio, che a tante iniziative diede pure il suo nome ed il suo aiuto.

Sicchè, qualunque sia il destino che serbi l'avvenire a questa generosa città, col nuovo monumento che sta per innalzare alla gloria delle arti, avrà solennemente attestato una volta di più, come con quello stesso senso di abnegazione che la trasse ai più gravi sacrifizi per la redenzione della Patria comune, nulla abbia tralasciato di quanto era d'uopo a raffermare le basi di un Istituto, che, oltre allo attestare il grado del nostro incivilimento, potrà forse col tempo creare artefici sempre più degni della conquistata nazionalità italiana.

Imborsati in seguito i nomi di tutti i soci che hanno pagato le loro quote, i quali venivano gridati ad uno ad uno dal socio sig. cav. Carlo Buglione di Monale, e riscontrati sulla copia ufficiale del Catalogo dal socio sig. Carlo Felice Biscarra, due gentili fanciulline procedevano alla duplice estrazione dei titoli delle opere d'arte destinate in premio, e dei nomi dei soci vincitori.

N. d'estraz. 1. Le ore più calde in estate, del sig. *Enrico Ghisolfi.*
Gabetti cav. avv. Giuseppe, direttore di segreteria nella Camera dei deputati.
2. In vedetta, del sig. *Dionigi Faconti.*
Imoda Alessandro, negoziante.
3. Vicinanze del lago d'Azeglio, del cavaliere *Vincenzo Statella.*
Depanis Giovanni, farmacista.
4. Le funzioni di madre, del prof. *Leone Eydoux.*
Calli della Loggia cav. Ettore (Asti).
5. La campagna in inverno, del sig. *Gottardo Valentini.*
Manuati-Bellora signora Fanny.
6. Il Lago Maggiore, preso dietro la villa di S. A. R. la Duchessa di Genova, del sig. *Pietro Sassi.*
Martinole Giuseppe, negoziante.
7. Un pensiero ai cari lontani, della signora *Federica Giuliano-Gervasoni.*
Destefanis avv. Giacomo.
*8. Un mattino sul Po, del sig. *Giuseppe Haimann.*
Racca cav. Gio. Guglielmo.
9. Veduta di Mans in Bretagna, del cav. *Pietro Tétar van Elven.*
Rebaudengo comm. Giovanni.
10. Ofelia, del prof. *Bartolomeo Giuliano.*
Avondo-Alfieri Rousseau signora Palmira.
11. La culla deserta, del sig. *Luigi Molineris* (allievo dell'Accademia Albertina).
Stallo-Faucher signora Luisa.
*12. Marina presso Cornegliano (acquerello) del sig. *Giuseppe Sella.*
Mosca comm. Carlo, senatore del Regno.
13. Un laboratorio farmaceutico, del sig. *Luigi Marchesi.*
Boyl cav. Luigi, magg. generale di cavalleria.
14. Episodio della giovinezza di Filippo Lippi, del sig. *Carlo Felice Biscarra.*
Barlassina Felice (Novara).
15. Orsù svegliati o cara poltroncina mia! della signora *Clementina Morgari-Lomazzi.*
Ceresa di Bonvillaret conte Alessandro.
*16. Cavallo, del sig. *Giuseppe Conti.*
Dubois Vittorio, sensale giurato.
17. Alloggiamento di cavalleria, del sig. *Edoardo Raimondi.*
Dentis cav. Giuseppe.
18. L'autunno (putto in legno pero), del prof. *Giovanni Tamone.*
Baiveri della Rocchetta conte Francesco.
19. Dintorni della Stura, del sig. *Scipione Carignani.*
Lescuyer damigella Léonie, pittrice.
20. Il pudore (statuetta in marmo), del signor *Quintilio Corbellini.*
Caffarel Augusto, negoziante.
21. Frutta e fiori, del sig. *Giuseppe Massuero.*
Araldi-Erizzo marchese Pietro, senatore del Regno (Cremona)
22. La fantesca liberale, del sig. *Bernardo Bruno.*
Preiswerk Giovanni, negoziante in seta (Milano).
23. Un Odalisca (busto in marmo), del signor *Angelo Biella.*
Franco Sebastiano (eredi).
24. La cappella dedicata alla B. Vergine nella chiesa di S. Cristoforo in Vercelli, del sig. *Camillo Righini.*
Accastelli Stefano, negoziante.
25. Laudomia in attesa di Lamberto (dal Nicolò de'Lapi), della damigella *Rosalia Cravosio.*
S. M. il Re Vittorio Emanuele.
26. Pace ed ubertà, del sig. *Bartolomeo Ardy.*
Gallina-Vicina contessa Giuseppina.
27. Canale nella maremma Toscana, del sig. *Vincenzo Cabianca.*
Riboli dottore Timoteo.
28. Dopo il festino, del sig. *Michelangelo Pittatore.*
Spingardi cav. Francesco, consigliere d'appello.
29. Frate Benedetto da Fojano, del signor *Lodovico Raimondi.*
Demarchi avv. Antonio Francesco (Milano).
30. Il conte Magliano, del sig. *Giovanni Arnaud.*
Pellizza Eugenio, segretario d'agricoltura e commercio.
31. Un luogo di sosta, del conte *Federico Pastoris.*
Vivalda di Castellino marchese Carlo.
32. Il ritorno dal pascolo, del sig. *Carlo Pittara.*
Buttini avv. Tranquillino eredi (Saluzzo).
33. Un sogno dell'adolescenza di Dante Alighieri, del sig. *Vittorio Fagnani.*
Buttini avv. Carlo (Saluzzo).
34. La preghiera, del sig. *Alessandro Vacca.*
Borelli conte avv. Giacinto.
*35. Selvatici vivi, del sig. *Francesco Ingannì.*
Pipino avv. Giacinto.
36. Dopo la pioggia, del prof. cav. *Giuseppe Camino.*
Frat cav. Gaspare.
37. Un caro ricordo (smalto), della signora *Antonietta Biscarra-Alessio.*
Conterno Benedetto, negoziante.
*38. La nostra bandiera, del sig. *Ercole Calvi.*
Turrettini Augusto (Ginevra).
39. Interno di S. Miniato di Firenze, del sig. *Giuseppe Abbati.*
Martinotti Francesco, appaltatore teatrale.
40. Vittorio Alfieri, del sig. *Giambattista Crosa.*
Farinelli Francesco, architetto.
41. Boscaglie presso la Veneria Reale, del professore *Carlo Piacenza.*
Fivel Teodoro, architetto.
42. Il crepuscolo, del sig. *Antonio Fontanesi.*
Solaro di Villanova-Castellani marchesa Laura.
43. La primavera (busto in marmo), del sig. *Antonio Bottinelli.*
Calligaris Bernardino, negoziante.
44. Una pietosa visita al campo di battaglia di S. Martino, del sig. *Guglielmo Guglielmi.*
Figari Agostino, negoziante.
45. La morte di Francesco Cenci, del sig. *Enrico Cudolini.*
Bongioanni Eugenio, medico chirurgo.
*46. Animali che vorrebbero un padrone, del signor *Giuseppe Gibbone.*
S. M. il Re Vittorio Emanuele.
47. Lo svegliarsi, del sig. *Casimiro Teja.*
Marengo Angelo Eugenio, appl. al Ministero di grazia e giustizia.
48. Al santuario della Consolata in Torino, del signor *Domenico Roscio.*
Isasca Riccati baronessa Emilia.
49. La primavera (statua in marmo), del sig. *Giovanni Franzi.*
Mazzocca coniugi fotografi.
50. Testa di putto in marmo, del sig. *Gabriele Ambrogio* (allievo dell'Accademia Albertina).
Ferrari-Carelli baronessa Lucia.
*51 Fiori (tempera), del sig. *Giuseppe Bernasconi.*
» Fiori (tempera), del sig. *Giuseppe Bernasconi.*
Sandrini Giuseppe, segretario del prefetto (Milano).

NB. *I vincitori dei premii segnati con asterisco (*) hanno pure diritto all'Album che verrà distribuito in fine dell'anno.*

Per la Direzione
G. Vico, *vice-segretario.*

ASSOCIAZIONE ITALIANA *per la edificazione della facciata del Duomo di Firenze.*

Da varie parti d'Italia vennero fatti a questa Deputazione dei reclami a voce ed in iscritto sulla ristrettezza del tempo accordato alla presentazione dei disegni per il concorso della facciata del Duomo di Firenze, e più di tutti insisteva il direttore del R. Istituto di Napoli, esponendo che i disegni della fabbrica non erano pervenuti alla Direzione di quel pubblico Stabilimento che il dì 12 maggio decorso, quantunque la Deputazione li avesse spediti fino dal 20 gennaio di quest'anno.

Di fronte alla gravità delle ragioni esposte da' ricorrenti e specialmente in vista del ritardo avvenuto nella consegna dei disegni al R. Istituto di Napoli, la Deputazione, *quantunque non fosse disposta ad accordare veruna proroga*, pur nonostante considerando che gli architetti dell'Italia meridionale si sarebbero forse astenuti dal concorrere senza una dilazione; considerando che una proroga sarebbe stata sempre a vantaggio dell'Opera che si vuole erigere dando maggior latitudine agli artisti di perfezionare i loro progetti; considerando che anche agli artisti che sono già in pronto coi loro lavori non deve displacere che sia maggiore il numero dei concorrenti perchè così sarà maggiore la gloria per quelli che otterranno il premio, mentre la proroga dà anche ad essi il modo di migliorare sempre più i loro concetti, deliberò nella seduta del dì 18 stante che il termine di rigore per la presentazione dei disegni al concorso della facciata del Duomo di Firenze venisse prorogato a tutto il 31 dicembre del corrente anno 1862.

Firenze, li 20 giugno 1862.

I Segretari *Lottaringo Della Stufa*
Avv. *Girolamo Checcacci.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 LUGLIO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri udì il seguito delle interpellanze del senatore De Monte al Ministero. L'interpellante trattò per primo della pubblica sicurezza nelle Provincie meridionali, accennando al brigantaggio ed alla camorra, come cause principali dei disordini in quelle Provincie; discorse in seguito della soppressione del Giornale ufficiale in Napoli che sostenne doversi ripristinare; e per ultimo della vociferata soppressione dell'Opificio di Pietra Arsa, dimostrando la necessità di mantenerlo.

Rispose il Presidente del Consiglio sulla questione della pubblica sicurezza nelle Provincie meridionali, toccando partitamente del brigantaggio e della camorra; ragionò intorno all'ufficio della polizia e delle difficoltà che s'incontrano nella sua organizzazione, accennando come dalla rilassatezza dei Tribunali si dovesse in gran parte ripetere l'inefficacia delle disposizioni fatte dal Governo; e segnò per ultimo i rimedii con cui egli crede si potrà ovviare ai lamentati inconvenienti.

Successivamente il Ministro della guerra, rispondendo riguardo all'Opificio di Pietra Arsa, dichiarò essere falsa la voce di soppressione dell'Opificio medesimo.

Il Senato passò in seguito alla discussione dei progetti di legge all'ordine del giorno, ed approvò senza contestazione alla maggioranza di 77 voti favorevoli sopra 84 votanti, oltre ad uno astenutosi, quello per la concessione della ferrovia da Bra ad Alessandria, rinviando la discussione degli altri alla pubblica adunanza d'oggi, cui precederà la riunione negli uffizi per l'esame degli ultimi progetti di legge presentati dal Ministero.

Vennero in ultimo fissate per la seduta di venerdì, la domanda di schiarimenti che il senatore Menabrea intende di fare al Ministro della Marina sulle due cannoniere corazzate la *Fulminante* e la *Terribile*, e le ulteriori spiegazioni chieste dal senatore De Cardenas al Ministro della Guerra sull'oggetto delle interpellanze già da esso mosse circa ai disordini di Valenza.

===

La Camera dei deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge concernente le strade nazionali della Sardegna. I deputati Mureddu, Mordini, Costa Antonio, Sanna-Sanna e Salaris vi proposero emendamenti ed aggiunte, che il Relatore Valerio opinò non si avessero ad ammettere.

Nella stessa tornata il Ministro dell'interno presentò un nuovo disegno di legge inteso a riformare la legge sulle somministrazioni militari che sono a carico de' Comuni.

===

Intorno all'ascensione dell'Etna fatta da S. A. R. il Principe Umberto abbiamo da Catania 8 i seguenti dispacci elettrici:

Catania, 8 luglio, ore 8 antim.

Ieri sera alle 8 30 il Principe Umberto faceva annunziare con fuochi di Bengala il suo arrivo alla Casa degl' Inglesi che dista due ore circa dal gran cratere dell' Etna. A quei fuochi rispondevano dal porto di Catania quelli di centinaia di barche parate a festa, con luminaria e con musica. I Catanesi, in mezzo alle grida entusiastiche di ***Viva il Re e i Principi d'Italia!*** si affollavano intorno al *Governolo* dove stavano i Principi Amedeo e Ottone. Ad un tratto la fregata venne illuminata pur essa. Per cortese invito dei Principi ottanta e più signore accompagnate da gran folla di cittadini salirono sul ponte dove furono dalle LL. AA. RR. trattenute sin quasi le 11 con isquisita gentilezza.

Catania, 8 luglio, ore 9 pom.

Il Principe Umberto, toccato felicemente il culmine dell'Etna, fu di ritorno a Catania alle 4 pom.

Lungo la strada, come in Catania, la popolazione affollatissima gettavagli fiori. Dopo il pranzo alle Autorità comparì col Principe Amedeo al Corso. Nuove ovazioni, gioia generale, ordine perfetto.

Le LL. AA. RR. onorano stassera il teatro, che sarà sfarzosamente illuminato come lo è la città.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 8 luglio.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0|0 68 30.
Id. id. 4 1|2 0|0, 97 25.
Consolidati inglesi 3 0|0 92 1|4.
Fondi piem. 1849 5 0|0 73 20.
Prestito italiano 1861 5 0|0 70 40.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 821.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 357.
Id. id. Lombardo-Veneto 607.
Id. id. Romane 333.
Id. id. Austriache 491.

Altro della stessa data.

Il dispaccio officiale contenente il riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Russia è arrivato ieri a Parigi.

Roma, 8 luglio.

Le truppe francesi e pontificie furono consegnate ai quartieri in previsione d'una dimostrazione unitaria.

Madrid, 8 luglio.

Mon diede le sue dimissioni. Il governo delibererà oggi se debbano accettarsi o ricusarsi.

Napoli, 8 luglio.

La banda reazionaria di Cilento rifugiata nel bosco di S. Leo è stretta dalle truppe del tenente Cotto Tinatti. Alcuni della banda furono presi.

Londra, 8 luglio.

Camera dei Comuni. — Lord John Russell dice che la Russia domandò all'Italia una promessa sulle sue intenzioni pacifiche riguardo all' Austria e alla Germania.

Secondo il *Morning-Post* la Prussia riconoscerà fra breve tempo l'Italia.

Londra, 8 luglio.

Lord Palmerston dichiara che il governo ha ricevuto l'informazione aver la Russia deciso di riconoscere il Regno d'Italia. Il corriere che deve recare l'atto di riconoscimento non è ancora giunto a Torino.

Belgrado, 8 luglio.

Un piroscafo da guerra turco rimonta il Danubio diretto verso Belgrado. Il governo Serviano protesta contro la violazione dei diritti dei Principati.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

9 luglio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. della m. in c. 70 60 75 55 65 65 60 65 — corso legale 70 62 — in liq. 70 70 pel 31 luglio, 70 92 1|2 pel 31 agosto.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 8 luglio 1862.

Consolidati 5 0|0, aperta a 70 30 70 25, chiusa a 70 75.

G. Favale Gerente.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane del 15 luglio prossimo, nel Ministero suddetto, sarà esposta all'asta pubblica la somministranza dei seguenti campioni metrici, cioè n. 400 metri in acciaio, colla cassetta al prezzo di lire 60 caduno . . . . L. 24,000

N. 400 chilogrammi in ottone colla cassetta, al prezzo di L. 20 per ciascuno . . . » 8,000

Totale L. 32,000

La somministranza è divisa in due lotti, di cui il primo comprende i metri ed il secondo i chilogrammi. Essa dovrà farsi nel termine di mesi 4.

L'impresa sarà deliberata lotto per lotto, per mezzo di partiti segreti, suggellati ed estesi su carta da bollo. I partiti saranno presentati al Ministero nel giorno ed ora suindicati e saranno valevoli quand'anche non presentati direttamente purchè pervengano prima dell'apertura dell'asta. Essi dovranno essere accompagnati da un certificato d'idoneità rilasciato da un professore di scienze matematiche o da un ispettore dei pesi e misure, avente la data non anteriore di mesi 6, e da una somma corrispondente al vigesimo del prezzo del lotto o dei lotti cui si riferiscono.

I capitoli d'onere sono visibili presso il Ministero e presso le prefetture di Milano, Firenze, Bologna, Ancona, Napoli e Palermo.

Tutte le spese inerenti al presente appalto sono a carico del deliberatario.

Torino, 23 giugno 1862.

Angelo BOSIO *Segr.*

MINISTERO per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia

Cassa Ecclesiastica dello Stato

Avviso d' Asta

Nel giorno 16 del volgente mese, nell'ufficio della Prefettura di Macerata, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti del fondo rustico situato in territorio di Tolentino, contrada Grazie, della superficie di ettari 58 80, pari a tavole 588 05, proveniente dai padri Agostiniani della stessa città, in un solo lotto, descritto e coerenziato nella relazione di perizia dell'estimatore Cesaretti, in data 8 gennaio 1862, in aumento al prezzo di L. 47,205 36.

Il capitolato d'oneri e la relazione di perizia sono visibili presso l'ufficio di Prefettura di Macerata.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che lunedì 14 del corrente mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, col metodo dei partiti segreti, si procederà all'incanto per la provvista di n. 80 camiciotti (*blouses*) di tela di cotone detta traliccio a mille righe bianco-bleu, per gli spazzini al servizio della Città, e si delibererà all'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sul complessivo importo di L. 544, in ragione di L. 6 80 per cadun camiciotto, fissato per base dell'asta.

Il capitolato d'appalto e lo scampolo, cui dovrà attenersi l'appaltatore, sono visibili tutti i giorni nell'Ufficio 8 o (Economia), nelle ore d'ufficio.

SOCIÉTÉ du Télégraphe-électrique Sous-Marin, DE LA MÉDITERRANÉE

Le Directeur-Gérant a l'honneur de prévenir MM. les Actionnaires (porteurs de 50 actions au moins) que l'Assemblée générale annuelle, pour l'approbation des comptes de la Gérance, fixée primitivement au 30 juin, aura lieu le 9 août prochain au local ordinaire de ses réunions, rue de Richelieu, 100, à Paris.

Dans le cas, ou d'ici à cette époque la loi, relative à la cession du Gouvernement Italien du privilège de la Compagnie, serait votée il y aurait lieu à discuter dans cette même réunion les bases de la liquidation à opérer par le Gérant, sous la surveillance du Conseil, aux termes des Statuts.

Dépôt des Actions avant le 5 août, à Paris, au siège social, rue Notre Dame de Lorette, n. 10.

Et avant le 26 juillet, à Turin,

Chez M. Joseph Moris, Place Château;

A Gênes, à la *Cassa Generale*;

A Londres, chez Samuel-Montagu, et C.

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione in fine del corrente mese; contro buono postale di fr. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di cambio Pioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36 865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 480.

DA VENDERE IN BIELLA

CASA civile in amena posizione, con giardino a fiori e *potager*, salto d'acqua ed ampio rustico. Dirigersi ivi dall'ing. Gavosto.

AVVISO AL PUBBLICO.

Ministero delle Finanze

Direzione Generale delle Gabelle del Regno d'Italia

Si avverte il pubblico che il giorno nove del mese di agosto ad un'ora dopo mezzogiorno si terrà in Torino, negli uffizi del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), un concorso per la provvista delle seguenti qualità di tabacchi, cioè:

Alsazia
Olanda
Russia
Levante { Dramma, Basma, Kasalderi, Adrianopoli }
Cuba Americana
S. Domingo

I patti e le condizioni sotto l'osservanza delle quali seguirà l'aggiudicazione sono indicate nel quaderno d'oneri che si potrà consultare in Torino presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), in Napoli, Firenze, Milano, Genova e Livorno presso le Direzioni delle Gabelle e le Camere di Commercio non che presso i Consolati di S. M. a Londra, Parigi, Bruxelles, Amburgo, Brema, Francoforte, Amsterdam, Marsiglia, Lione e Mannheim.

Il concorso avrà luogo sulla presentazione dei campioni per riguardo alle foglie di Alsazia, di Olanda, di Russia, di S. Domingo e Cuba Americana. Riguardo alle foglie di Levante il concorso si limiterà alla presentazione delle offerte per qualità conformi a quelle determinate al capo 1 del capitolato.

I campioni dovranno essere indirizzati franchi di porto alla Manifattura dei Tabacchi in Torino dieci giorni almeno prima dell'apertura del medesimo.

Quei negozianti nazionali o stranieri che vorranno concorrere dovranno nel giorno ed ora sovra stabiliti presentare una sottomissione suggellata conforme al modello annesso al quaderno d'oneri.

Saranno preferite le partite considerate più vantaggiose per la modicità del prezzo e per la bontà delle foglie offerte; tuttavia a pari condizioni di prezzo e qualità si accorderà la preferenza alla partita offerta in maggior quantità.

Torino, 28 giugno 1862.

AVIS AU PUBLIC

Ministère des Finances

Direction Générale des Gabelles du Royaume d'Italie.

Le public est averti que le 9 août prochain à une heure après midi il sera ouvert à Turin dans les Bureaux du Ministère des Finances (Direction Générale des Gabelles), un concours pour la forniture des qualités suivantes de tabac en feuilles, savoir:

Alsace
Hollande
Russie
Levant { Dramma, Basma, Kasalderi, Adrianopoli }
Cuba Américaine
St-Domingo

Les clauses et conditions sous lesquelles les fournitures auront lieu, sont indiquées dans le cahier de charges dont on pourra prendre connaissance à Turin dans les Bureaux de l'Administration Générale, à Naples, Florence, Milan, Gênes et Livourne dans les Directions des Gabelles et près les Chambres de Commerce ainsi que près les Consulats Italiens à Londres, Paris, Bruxelles, Hambourg, Brême, Francfort, Amsterdam, Marseille, Lion et Mannheim.

Le concours aura lieu sur la présentation des échantillons pour les tabacs de l'Alsace, de Hollande, de Russie, de St-Domingo et Cuba Américaine. Pour les feuilles de Levant le concours est limité à la présentation des offres sur des qualités conformes à celles fixées par le chapitre premier du cahier de charges.

Les échantillons devront être transmis franco de port à la Manufacture des Tabacs à Turin dix jours au moins avant l'ouverture du concours.

Les négociants nationaux et étrangers qui voudront y concourir devront présenter au jour et à l'heure susindiquée une soumission cachetée conforme au modèle qui se trouve à la suite du cahier de charges.

La préférence sera accordée aux offres les plus avantageuses sous le rapport de la modicité des prix et de la bonté des feuilles; cependant à conditions égales de prix et de qualité on accordera la préférence à l'offre qui comprendra la plus grande quantité.

Turin, ce 28 juin 1862.

Il Direttore Generale

CACCIA.

Approvato:

Il Ministro delle Finanze

Q. SELLA.

SOCIETÀ ANONIMA

Proprietaria della Casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

L'adunanza generale ordinaria degli Azionisti avrà luogo nell'ufficio centrale di detto R. Ricovero, via di Po, n. 2, alle ore 3 precise pomeridiane del 16 andante mese per l'estrazione a sorte di una cedola da rimborsarsi dopo il 10 gennaio p. v.

Cominciando poi dall'11 corrente luglio, si eseguirà nella banca del signor senatore del regno commendatore D. Giuseppe Antonio Cotta, Vice Commissario Tesoriere della Società, Via Lagrange, n. 2, il pagamento dei *vaglia* delle cedole ancora vigenti per lo semestre ora in iscadenza, ed il rimborso del capitale integrale della cedula n. 12, estratta il 10 gennaio ultimo passato.

L. DALLOSTA *Commissario anziano.*

MONASTEROLO DI SALUZZO

Col primo gennaio 1863 trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica pei poveri di Monasterolo coll'annuo stipendio di L. 900 oltre l'alloggio. Chiunque aspira a detta Condotta è invitato a presentare al sottoscritto la relativa domanda coi titoli necessarii entro il prossimo agosto.

Il Sindaco Med. BASSO.

DA VENDERE

Due CASCINE al Malanghero, fini di San Morizio, l'una di ett. 41 (giorn. 110) circa, l'altra di ett. 27, 43 (giorn. 72) circa.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, 23.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASINO di campagna con beni annessi, posto sopra i colli di Moncalieri.

Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

Il signor *De-Bournonville* Achille ingegnere, fondatore e socio della Società, prenderà egli stesso la direzione degli affari sociali.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castelletto, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 13, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

N. 2363. EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Giovanni Maria Soldi fu Giovanni, di Agnosine, che da Felicita e Maria Maddalena Tabladini fu Angelo, di Borgo Pile, frazione del comune di S. Bartolomeo, rappresentate dall'avv. Favoni, fu prodotta nel giorno 22 corrente, al n. 2363, la petizione contro di esso Giovanni Maria Soldi, tendente ad ottenere il pagamento di L. 2012, 82, dipendente da scrittura di mutuo 23 gennaio 1858 ed accessorii, e che per non essere noto il luogo della di lui dimora, gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. Pinardi, e fu prefissa pel contradditorio l'udienza del giorno 7 agosto prossimo futuro, ore 9 antimeridiane. Viene quindi esso Soldi eccitato a comparire in tempo personalmente, ovvero a far tenere al deputatogli curatore i necessarii mezzi di difesa o da nominarsi altro procuratore, poichè in difetto dovrà a sè stesso attribuirne le conseguenze.

Locchè s'affigga.

Dalla regia pretura in Vestone il 24 maggio 1862.

Il dirigente

Bellinzona segr.

RINNOVAZIONE DI COMANDO.

Instante la ditta corrente in Milano, Binda Grugnola e Comp., con atto dell'usciere Bartolomeo Savant, in data delli 7 corrente luglio, venne rinnovato a senso dell'art. 61 cod. proc. civ., il comando al signor Giovanni Carmignani, negoziante, già residente in Torino e resosi ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare fra giorni 5 prossimi L. 3473, interessi dal 15 ottobre 1861 e spese, con diffidamento dell'esecuzione anche col mezzo dell'arresto personale.

Torino, 7 luglio 1862.

Rambosio p. c.

CITAZIONE.

Con atto 7 corrente di Giuseppe Galletti usciere presso la Corte d'Appello in questa città, venne, sull'instanza della donna Adelaide Sorniotti D'Oria, vedova Scapini, domiciliata in Genova, citata a senso dell'articolo 61 del cod. di proc. civile, per essere di domicilio, residenza e dimora ignoti, la Carlotta Enrietti-Grosso, già residente in Torino, a comparire in via sommaria nanti la suddetta Corte ed all'udienza delli 25 corrente per vedersi, in riparazione delle sentenze proferte dal tribunale di circondario d'Ivrea il 20 maggio ultimo, nella causa della richiedente contro la Congregazione di Carità di Caluso, Teresa Peona vedova Albo, li fratelli Vincenzo e Carlo Enrietti-Grosso ed il signor Carlo Giacobbe, rivocar il sequestro di cui in una delle due sentenze coll'assolutoria dell'instante, e restringersi, quanto alle altre sentenze di pari data, la deputa e funzioni di economo alla mera amministrazione dell'eredità morendo dismessa dal notaio Carlo Felice Scapini.

Torino, 8 luglio 1862.

A. Gatti p. c.

GRADUAZIONE.

Per l'effetto richiesto dal 3 alinea dell'articolo 850 del cod. di proc. civ., si notifica a chi di diritto che ad instanza delli Francesco, Domenico e notaio Luigi fratelli Mija, domiciliati in Leinì, venne con decreto del 13 corrente giugno, dell'ill.mo signor commendatore presidente del tribunale del circondario di Torino, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio degli eredi di Cristoforo Chiapero di detto luogo di Leinì, e furono ingiunti li creditori di questi, ed aventivi diritto a proporre li loro crediti fra il termine di giorni 30 avanti lo stesso tribunale a decorrere dalla notificanza di detto decreto e della presente inserzione, e che per tale graduazione fu commesso l'ill.mo signor avv. Belli giudice presso lo stesso tribunale.

Torino, 25 giugno 1862.

Crosetti sost. Zanotti proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto 18 corrente giugno, l'ill.mo signor presidente cav. avv. Drovetti presso il tribunale del circondario di Cuneo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei varii beni subastati ad instanza del signor Amadio Lattes, residente a Cuneo, in odio di Tallone signor notaio Giuseppe fu Giovanni, residente sulle fini di Fossano, e stati deliberati in varii lotti ed a varii deliberatarii di cui nelle sentenze 27 dicembre 1861, 7 febbraio e 19 marzo successivi del prefato tribunale pelle varie somme ivi risultanti, ascendenti in totale a L. 39,147, cent. 50, ingiunse i creditori a mente dell'art. 849, cod. di proc. civ., a proporre i loro crediti fra giorni 30 dalla notificazione e nominò a giudice commesso pel medesimo giudicio l'ill.mo signor avv. Curaillat giudice presso il prefato tribunale.

Cuneo, 23 giugno 1862.

Beltramo sost. Vigna.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del Circondario di Cuneo il 6 agosto prossimo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo, ad instanza delli Ceaglio Francesco ed Andreis Giovanni Battista, di Marmora, la vendita ai pubblici incanti, ed in odio delli Serra Ludovico, debitore principale, Colombero Pietro e Bressi Giacomo terzi possessori, tutti di Marmora, di dieci stabili siti in detto territorio di Marmora, cioè casa, borgata Reinero alpe, regione Intersini, ossia la decima parte della montagna dei fratelli Colombero Preire, alpe stessa, regione acquistata da Salomone Luigi: pascolo, stessa regione o costadoa, proveniente dal suddetto Salomone Luigi; pezza prato, stessa regione, alpe stessa regione o costadoa con ragioni di grangia; campo regione Fontanasca; orto, borgata Reinero; orto, in detta borgata avanti la casa suddetta; campo, borgata Reinero, regione dietro l'orto del Ballan; il tutto come meglio risulta dal bando redatto dal segretario di detto tribunale il 24 giugno andante.

Cuneo 28 giugno 1862.

C. Toesca sost. Allione.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

A termini dell'art. 83 cod. civ. si deduce a pubblica notizia, qualmente il tribunale del circondario di Genova, previe conclusioni conformi del pubblico ministero e sulle instanze di Giuseppe Caviglia, con sua sentenza del 2 corrente maggio, ha mandato assumersi informazioni sull'assenza di Giambattista Caviglia di Giuseppe di Arrenzano, mandamento di Voltri, e ciò a termini dell'art. 80, citato cod. civ. e per gli effetti che meglio.

Genova, 8 maggio 1862.

Luigi Costa proc.

AUMENTO DEL SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso dal signor Ricci Giuseppe, domiciliato in Trecate, qual sindaco definitivo del fallimento di Quaglino Giovanni di Trecate, vennero gli immobili descritti e coerenziati nella perizia Urani, asseverata il 23 maggio ultimo scorso, e relativo bando 26 stesso mese, deliberati per atto 2 luglio corrente mese, dal sottoscritto segretario rogato al i qui infra, cioè:

1. Porzione di caseggiato posto in Trecate, sulla pubblica piazza, nella mappa marcata con parte del n. 4262, al civico n. 117, della quantità superficiale che sarà per risultare, imposta per sua quota proporzionale pel reddito netto di L. 100, esposta in vendita sul prezzo di L. 2500, venne deliberata al signor Urani Giuseppe di Trecate per L. 3720.

2. Altra porzione di caseggiato posto in Trecate, sulla pubblica piazza, nella mappa marcata con parte del n. 4262, al civico n. 117, della quantità superficiale che sarà per risultare, imposto per sua quota proporzionale pel reddito netto di L. 147 e cent. 50, esposta in vendita sul prezzo di L. 2300, venne deliberata al sig. don Agostino Bellazzi, pure di Trecate, per L. 5200.

3. Aratorio, reg. Via Cerano al Monte, fini di Trecate, marcato in mappa alli numeri 3564 e 3565, della quantità di are 19 e cent. 8, esposta in vendita sul prezzo di L. 2500, venne deliberata a Rosina Francesco del fu Eusebio, dimorante in Trecate, per L. 300.

4. Aratorio, reg. Via Cerano, stesse fini, in mappa alli num. 3015, 3016, della quantità di are 59 e cent. 72, esposta in vendita sul prezzo di L. 450, venne deliberata a Cardani Giuseppe del fu Bernardo, dimorante a Trecate, per L. 1470.

5. Aratorio, reg. detta alla Fransina, stesse fini, marcato in mappa con parte del n. 1066, del quantitativo di are 32 e cent. 72, esposta in vendita sul prezzo di L. 200, venne deliberata a Geddo Carlo fu Giuseppe, dimorante a Trecate, per la somma di L. 500.

6. Aratorio, reg. Fagnarolo, stesse fini, portato in mappa al n. 275, del quantitativo di are 33 e cent. 43, esposto in vendita sul prezzo di L. 210, venne deliberato a Guaglio Antonio del fu Giuseppe di Trecate, per L. 420.

7. Banco posto nella chiesa parrocchiale di Trecate, nella parte destinata per le donne, distinto col n. d'ordine 38, esposto in vendita sul prezzo di L. 80, venne deliberato al signor Rivarolo Carlo fu signor dottore legale Giacomo, dimorante a Novara, per la somma di L. 200.

Il termine per far l'aumento di sesto o di mezzo sesto se autorizzato, alle somme state come sovra deliberate, scade col 17 corrente mese.

Trecate, 5 luglio 1862.

G. Giordani segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 2 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudizio di subastazione promosso dal signor Antonio Piasco dimorante a Racconigi, contro Alessandro Baralis dimorante a Carignano, lo stabile subastato, consistente in un campo nella regione Olasso, fini di Lombriasco, di are 27, centiare 81, esposto in vendita sul prezzo di L. 210, venne, per difetto di offerta all'incanto, deliberato a favore dello stesso instante Antonio Piasco per detto prezzo di L. 210.

Il termine utile per far l'aumento al detto prezzo scade col giorno 17 del corr. mese.

Pinerolo, 5 luglio 1862.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 2 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudizio di subastazione promosso dal signor Francesco Ferrua, domiciliato in Torino, contro Giovanni Maletto, dimorante a Cumiana, li stabili subastati consistenti in caseggi e corte, di are 3 14 32; situati in territorio di Cumiana, regione Ruota Piarzè, esposti in vendita sull'offerto prezzo di lire mille, vennero deliberati a favore dello stesso instante Francesco Ferrua per il prezzo di L. 3,050.

Il tempo utile per far l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 17 corr. mese.

Pinerolo, 5 luglio 1862.

Gastaldi segr.

NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Saluzzo, Giovanni Gatti, del 29 giugno ultimo scorso, venne in conformità dell'art. 61 del cod. di proc. civ., notificato al Bernardino Castagno, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso e pedisequo decreto dell'ill.mo signor presidente di detto tribunale d'apertura del giudicio di graduazione instituito dal signor canonico arciprete presso la cattedrale di detta città, Giovanni Battista Miottis, pella distribuzione di L. 2893, prezzo dello stabile subastato a danno delli Giuseppe Antonio, Luigi o detto Bernardino padre e figli Castagno da Pinerolo il primo anche quale padre e legittimo amministratore del minore suo figlio Antonio, e tale notificanza venne fatta mediante pubblicazione di detta copia alla porta esterna di detto tribunale e rimessione di consimile copia al pubblico Ministero.

Saluzzo, 5 luglio 1862.

Nicolino proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.